

Introduzione a “La Spirale del Silenzio” di Elisabeth Noelle-Neumann¹

A cura di Ilenia Colonna

Il testo *La Spirale del Silenzio*, nel quale Elisabeth Noelle-Neumann illustra la sua idea del processo di opinione pubblica, fu pubblicato per la prima volta in Germania nel 1980, ma la sua teoria era già presente in un articolo risalente al 1974¹.

La teoria della sociologa tedesca rientra tra quelle definite dei *Powerful media*, o *Teorie dei media potenti*, sviluppatesi tra la fine degli anni Sessanta e il decennio successivo del secolo scorso, in posizione critica nei confronti del paradigma degli effetti limitati (dei media), basato sulla considerazione delle relazioni sociali e delle agenzie di socializzazione dell'individuo quali fattori in grado di influenzare la ricezione dei contenuti mediali, i cui effetti risultano, appunto, limitati (basti pensare al Teoria del doppio flusso di comunicazione e alla figura dell'opinion leader emersi dallo studio condotto da Lazarsfeld sulle elezioni presidenziali statunitensi del 1940)².

Nel 1962, Jürgen Habermas pubblicava *Storia e critica dell'opinione pubblica*, testo nel quale la comparsa dell'opinione pubblica viene legata all'emergere della sfera pubblica borghese nell'Inghilterra e nella Francia di fine XVII secolo e inizi XVIII. Noelle Neumann, con la sua teoria, proponeva un ridimensionamento dell'idea habermasiana, perché se era vero che in seguito all'affermazione della modernità capitalistica la sfera pubblica aveva subito un'accelerazione, altrettanto certa era la presenza dei sintomi dell'opinione pubblica in epoche molto precedenti a quelle indagate da Habermas. Qualche esempio:

Non era forse l'imbarazzo un sintomo di disagio comunicativo universale? E non era questo disagio forse collegato a una reazione del soggetto nei confronti dell'ambiente sociale, da quello più vasto (una platea televisiva, una seduta della *boulé* di Atene, una festa di corte seicentesca) a quello più limitato (gli amici, la famiglia, i colleghi di lavoro)? E non era quella reazione un sintomo della centralità delle opinioni dell'ambiente sociale subita dal soggetto? Non era forse l'opinione pubblica dotata di una risonanza profonda nelle strutture del generale comportamento umano, fino al punto da esercitare una pressione e un controllo nei confronti di tutti? (Cristante (a cura di) 2004, p. 11).

Il terreno scelto da Noelle Neumann per indagare il processo di opinione pubblica è quello sociopsicologico; il tasto sul quale insisterà costantemente è quello del controllo sociale. Da tale prospettiva – quella sociopsicologica - la sfera pubblica è una sorta di tribunale anonimo, uno stato in cui l'individuo è visto e giudicato da tutti e nel quale non si vuole isolare, non vuole perdere la faccia. La sfera pubblica può dunque essere intesa come “un'ampia autorità sociale che penetra anche nei gruppi primati, nei gruppi di riferimento (*reference groups*) o nei piccoli gruppi [...] Il potere dell'opinione pubblica sull'individuo consiste nella spinta conformista che incalza l'individuo, perché la natura sociale dell'uomo è sensibile ed estremamente fragile, e perché l'uomo teme l'esilio, l'isolamento” (ivi, pp. 206-207).

¹ Noelle-Neumann E., 1974, *The Spiral of Silence: A Theory of Public Opinion*, “Journal of Communication”, 24, pp. 43-51.

² Cfr. Lazarsfeld P.F., Berelson B., Gaudet H., 1944, *The People's choice*, Columbia University Press, New York.

Le premesse alla teoria della Spirale del silenzio possono essere rintracciate nell'attività di sondaggista di Noelle-Neumann durante le campagne elettorali tedesche del 1965 e del 1972, dalla cui analisi emerse un fenomeno già individuato da Lazarsfeld in occasione del suo studio sui comportamenti di voto in Erie County, Ohio, compiuto sulle elezioni presidenziali del 1940: si trattava di un episodio di *last minute swing* che seguiva la direzione indicata dal clima d'opinione. Tale fenomeno fu denominato *bandwagon effect*, cioè "saltare sul carro del vincitore".

Le elezioni tedesche del 1965 e del 1972, secondo l'analisi effettuata dalla sociologa, presentavano le stesse caratteristiche relative ai comportamenti elettorali; in entrambi i casi, infatti, i due principali partiti, al momento della domanda sulle intenzioni di voto, erano in sostanziale parità. Allo stesso tempo, però, emergeva in una sorta di realtà che Noelle Neumann definisce come "distaccata", l'aspettativa di vittoria della SPD che aumentava di settimana in settimana. Fu nella parte finale della campagna elettorale che si verificò un *last minute swing* in direzione dell'SPD.

Dalla realizzazione di alcuni test e dalla consultazione di sondaggi, Noelle-Neumann rilevò che nel momento in cui gli individui interrogati avevano la sensazione di possedere un'opinione dissonante rispetto a quella dominante, erano spinti a non esprimere un'opinione o a conformarsi a quella percepita come prevalente. È a questo punto della riflessione che, nel concetto sociopsicologico dell'opinione pubblica, entrano in gioco la paura e la minaccia dell'isolamento. Secondo Noelle Neumann, infatti, sono proprio la paura dell'isolamento degli individui nei confronti della sfera pubblica anonima e la minaccia d'isolamento proveniente da questa, a mettere in moto il processo di opinione pubblica. Gli individui reagiscono alla minaccia d'isolamento con la paura dell'isolamento, che temono più dell'esilio: si tratta di una paura che "si fonda sulla natura sociale di ognuno ed è evidentemente radicata come un istinto" (Cristante 2004, p. 208).

Pur di evitare l'isolamento - pur di evitare, dunque, l'imbarazzo, il disprezzo e la derisione degli altri per aver infranto leggi non scritte o per aver espresso un parere sostenuto da una minoranza - l'individuo preferisce conformarsi alle opinioni di coloro con le quali vive, e ridurre al silenzio le proprie. Di conseguenza, nella ricerca elettorale, l'episodio del *last minute swing* a favore del vincitore annunciato, più che con il bisogno di schierarsi dalla parte del vincitore, si spiega principalmente con la paura dell'isolamento.

L'opinione pubblica è, secondo Noelle-Neumann:

un'opinione in settori cui viene attribuita una certa importanza che può essere esternata pubblicamente senza timore di incorrere in sanzioni e sulla quale può basarsi l'agire pubblico. Quando il timore di incorrere in sanzioni è invece presente, l'opinione pubblica viene sostituita da un progressivo isolamento, per il quale la Noelle-Neumann recupera l'immagine di un'antica e misteriosa icona, la spirale. Essa avvolge con il silenzio la percezione del divenire minoranza della propria opinione e aderisce al comportamento sociale come una seconda pelle (Cristante, a cura di, intr., 2002).

Nel concetto della spirale del silenzio l'opinione pubblica assume la funzione di integrazione della società, costringendo sia il governo che i singoli membri della società a rispettarla (si tratta di un processo che riguarda tutti, e tutti sono minacciati di sanzioni in caso di inosservanza): il primo è minacciato di revoca del suo potere, i secondi sono minacciati d'isolamento. In entrambi i casi il risultato è l'integrazione, in rapporto alla quale è significativo il "consenso": i processi di opinione pubblica, infatti, si fondano sul, o meglio, creano consenso. L'opinione pubblica è strettamente connessa al consenso come lo è al "controllo sociale", esercitando controllo sociale esteso, su tutti i settori della vita: "La teoria sociopsicologica viene anche qualificata come concetto di integrazione

per via della funzione dell'opinione pubblica, cioè dell'integrazione, del rafforzamento della coesione interna di una società, attraverso il controllo sociale" (Cristante, a cura di, 2004, p. 212).

La teoria della spirale del silenzio, dunque, guarda all'opinione pubblica come a uno strumento di controllo sociale, funzione esercitata attraverso la minaccia di isolamento.

La paura dell'isolamento porta gli individui a informarsi e assicurarsi costantemente, attraverso diverse fonti, su quali comportamenti e opinioni sono approvati o disapprovati dall'ambiente circostante, e su quali opinioni guadagnano o perdono terreno. Nell'eseguire questa valutazione, nell'individuare l'orientamento del clima d'opinione, gli individui sfrutterebbero una capacità definita da Noelle-Neumann, "senso quasi-statistico". In conseguenza di questa attività di valutazione, "se credono di essere in accordo con il consenso dell'opinione pubblica prendono parte al discorso sicuri di sé [...] Quando credono di essere in minoranza diventano prudenti e taciturni, e rafforzano così ulteriormente nella sfera pubblica l'impressione di debolezza di questo schieramento, finché esso non tramonta del tutto" (ivi, p. 215).

Procedendo con una schematizzazione, il processo della spirale del silenzio si basa su 4 assunti (ivi, p. 216):

1. la società fa uso nei confronti degli individui devianti della minaccia dell'isolamento;
2. gli individui avvertono costantemente la paura dell'isolamento;
3. per paura dell'isolamento essi tentano incessantemente di valutare il clima d'opinione;
4. il risultato della loro valutazione influenza il loro comportamento soprattutto nella sfera pubblica e in particolare attraverso il mettere in mostra o il nascondere le proprie opinioni, per esempio, quindi, attraverso l'eloquio o il silenzio.

A questi assunti se ne aggiunge un quinto che, spiegando la costituzione, la difesa e il mutamento dell'opinione pubblica, connette i quattro precedenti.

Noelle-Neumann sostiene che, per verificare tali assunti, occorre tradurli in indicatori osservabili, in situazioni sulle quali sia possibile porre delle domande nel corso dell'intervista. Spesso, nelle verifiche empiriche della teoria su casi esemplari, nota la Noelle-Neumann, la spirale del silenzio è ridotta al semplice modello di maggioranza e minoranza, attraverso la tesi secondo la quale coloro che appartengono alla maggioranza sono disposti a parlare, mentre quelli appartenenti alla minoranza tendono al silenzio. Secondo la sociologa tedesca, tale concetto può essere falsificato se, ai fini di una semplificazione, non viene preso inizialmente in considerazione il fattore dell'effetto dei media, considerato, invece, fondamentale. Infatti, non si sviluppano mai spirali del silenzio in direzione inversa "al tono dei media formatori di opinione; anche se solo una piccola minoranza condivide il tono dei media, essa è disposta a parlare e lo schieramento opposto costituisce una 'maggioranza silente'" (ivi, p. 217).

I mass media – la Noelle-Neumann fa riferimento in particolare alla televisione – sono molto importanti nel processo di opinione pubblica, ma lo sono soprattutto relativamente all'osservazione che l'individuo ha del mondo circostante. Tale azione dei media porterebbe alla formazione di un clima d'opinione duale. Il clima d'opinione si sdoppia concettualmente sulla base del fatto che nell'osservare l'ambiente che lo circonda, l'individuo sfrutta due fonti per afferrare il clima d'opinione: da una parte c'è la sua diretta osservazione del mondo, nel quale sono compresi tutti i suoi rapporti interpersonali; dall'altra c'è l'osservazione dei contenuti massmediali (percezione indiretta), dunque, il clima d'opinione mediale.

Secondo la teoria di Noelle Neumann, i media danno forma in gran parte all'impressione che l'individuo si fa del clima d'opinione, oltre ad assumere una funzione di articolazione, mettendo in primo piano determinate opinioni e aspetti piuttosto che altri. In questo modo, in una questione

controversa, il punto di vista che si affermerà più facilmente sarà quello che risulta dominante nei media; grazie alle argomentazioni fornite ai sostenitori, infatti, l'articolazione risulta più facile, anche in virtù del fatto di sentire alle proprie spalle "l'autorità del sostegno mediale".

Nella maggior parte dei casi, le linee di tendenza dello sviluppo del clima d'opinione sono percepite correttamente dalla popolazione. Di particolare interesse sono, secondo la sociologa tedesca, quei casi in cui c'è divergenza tra la distribuzione delle opinioni rilevata dai sondaggi e le valutazioni della popolazione su cosa la maggioranza pensa. Si tratta di situazioni d'illusione ottica sociale, valutazioni errate causate da tra fattori concorrenti, e non alternativi: ogni schieramento valuta la propria convinzione più forte di quanto in realtà non sia; il clima d'opinione viene percepito in maniera distorta a causa della diversa visibilità pubblica degli schieramenti; il clima d'opinione viene sovrastimato nella direzione del tono dei media.

Secondo la teoria della spirale del silenzio:

Singolarmente presa, l'influenza dei mass media non è in nessun caso determinante nel processo d'opinione pubblica. In caso di spaccatura fra il tono dei media e il parere della maggioranza della popolazione, il risultato è spesso un consenso solo superficiale, instabile, circondato da contraddizioni, capace di variare molto velocemente sull'onda di avvenimenti reali (ivi, p. 220).

Riferimenti bibliografici

Cristante S., 2004, a cura di, *L'onda anonima*, Meltemi, Roma, pp. 202-228.

Lazarsfeld P.F., Berelson B., Gaudet H., 1944, *The People's choice*, Columbia University Press, New York.

Noelle-Neumann E., 1974, *The Spiral of Silence: A Theory of Public Opinion*, "Journal of Communication", 24, pp. 43-51.

- 1984, *The Spiral of Silence*, The University of Chicago Press, Chicago; trad. it. 2002, *La Spirale del Silenzio*, Meltemi, Roma.

ⁱ Gran parte del contenuto della presente introduzione è estratta dal saggio, Noelle-Neumann E., *Chiave lessicale*. Il saggio di Elisabeth Noelle-Neumann è tratto da Noelle-Neumann E., 1984, *The Spiral of Silence*, The University of Chicago Press, Chicago; trad. it. 2002, *La Spirale del Silenzio*, Meltemi, Roma.

Per un approfondimento, cfr. Cristante S., 2004, a cura di, *L'onda anonima*, Meltemi, Roma, pp. 202-228.

È anche possibile consultare le pagine del testo disponibili su Google Libri, al seguente link:

https://books.google.it/books?id=DqGYv_Or9zkC&printsec=frontcover&dq=l'onda+anonima&hl=it&sa=X&ved=0ahUKewitpdLN8PDQAhWecBoKHR7wDVAQ6AEIHDA#v=onepage&q&f=false